



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.99

venerdì 6 luglio 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Noi sappiamo di essere entrati in una nuova epoca quando un gruppo di eminenti politici tedeschi discute per ore l'importanza della immigrazione. Ne abbiamo bisogno, dicono, perché portano creatività». David Ignatius, The Washington Post, 21 giugno

The Washington Post

Metalmecchanici: la storia comincia ora

Decine di manifestazioni in tutta Italia per lo sciopero della Cgil. Cofferati: «Per noi la vertenza è aperta». L'adesione dei Ds



Per la prima volta in quarant'anni i metalmecchanici scendono oggi in piazza per uno sciopero indetto da uno solo dei sindacati, la Fiom-Cgil. Manifestazioni e assemblee si terranno in tutti i capoluoghi e interesseranno la maggioranza della categoria delle tute blu. C'è comunque grande attesa per vedere se sotto le bandiere della Fiom ci saranno anche i lavoratori dei due sindacati che hanno sottoscritto l'accordo separato con la Federmeccanica. In numerosi centri sono già pervenute le adesioni di Fim e Uilm.

Ieri il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati ha ribadito le ragioni dello sciopero: «La vertenza è ancora aperta, lo sciopero è sempre finalizzato ad un accordo».

Non tutte le imprese del resto hanno seguito la linea della Federmeccanica. Per quanto riguarda le piccole aziende, la Confapi ha evitato lo scontro, giungendo ad

un'intesa con tutti i sindacati di categoria.

L'adesione dei Ds alle manifestazioni di oggi viene ribadita da Pietro Folena, in un'intervista a "l'Unità". «Il messaggio politico non può essere quello di ripartire dall'intesa ottenuta con le organizzazioni dei piccoli e medi imprenditori».

A PAGINA 3

Rutelli

«Non trattiamo su soluzioni finte del conflitto d'interessi»

VASILE A PAGINA 2

Macedonia

Tregua difficile con l'Uck
La Nato pronta a partire



Due accordi sono stati siglati dalla Nato in Macedonia: il primo con la guerriglia indipendentista albanese, il secondo con l'esercito di Skopje. È il via alla tregua. Difficile e incerta: a Tetovo si continua a sparare. Se reggerà a metà mese partiranno i soldati Nato, fra cui 450 italiani.

BERTINETTO A PAGINA 9

Mannino assolto. Che dice Taormina?

Il Tribunale di Palermo scagiona l'ex ministro. La destra contro i pm

Telecom



Vertici sotto inchiesta per la vicenda Seat Tmc

CAMPESATO A PAGINA 12

PALERMO Assolto. La prova che Calogero Mannino, ex ministro della sinistra dc negli anni '90, abbia costruito la sua brillante carriera politica grazie agli appoggi della mafia non c'è. O se c'è, è insufficiente e contraddittoria. La seconda sezione del Tribunale di Palermo usa per Mannino la stessa formula usata per Andreotti. Una formula non piena, dubitativa. Anche se gli avvocati dell'ex ministro negano che sia così. Anzi, incalzano: adesso chi gli chiederà scusa?

Lui, Calogero Mannino non se l'è sentita di andare in aula ad ascoltare gli uomini che lo avevano giudicato. Dopo la sentenza usa parole dure contro i magistrati: «Volevano mandarmi al rogo con un processo senza prove. I pm sommano sospetti e accuse e imbastiscono sceneggiature come quelle della Piovra».

E i pm, come hanno accolto la sentenza? Teresa Principato spiega: «Non abbiamo alcuna amarezza, abbiamo fatto esattamente il nostro dovere. Leggeremo le motivazioni senza badare che siano scritte con l'inchiostro blu, nero o rosso». Felice è invece il sottosegretario Carlo Taormina, che aveva parlato nei giorni scorsi di «sentenze scritte con l'inchiostro rosso». Felice, ma non soddisfatto. Lui ed altri esponenti della destra hanno subito continuato la guerra contro i pm, contro i giudici che non assolvono.

FIERRO A PAGINA 7

LA FAVOLA DEI GIUDICI ROSSI

Saverio Lodato

E ora? Che dirà Carlo Taormina, il sottosegretario agli Interni che vede nero se i tribunali condannano e vede rosa quando invece assolvono? Ci dirà che siamo in controtendenza rispetto alla tendenza, o ci dirà, parafrasando il Berlusconi di «c'è un giudice a Perugia», per la prima assoluzione di Andreotti, che, sì, «c'è un giudice anche a Palermo». L'assoluzione di Calogero Mannino per insufficienza di prove dall'accusa di mafia a quale scenario occulto appartiene?

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo Il manganello

Il sindaco di Milano Albertini vuole vigili belli alti e col manganello. E per farne che? Per manganellare quelli dall'1,80 in su? Oggi però lasciamo perdere le pretese degli ometti ridicoli, perché oggi è la giornata dei metalmecchanici, diciamo un milione e mezzo di esseri umani, di cui 363.272 iscritti alla Fiom-Cgil, 188.163 iscritti alla Fim-Cisl, 99.975 alla Uilm-Uil. Uomini e donne (circa 280.000) che lavorano, non hanno mai corrotto a suon di milioni le guardie di finanza, mai portato capitali in Svizzera e nemmeno mai ricevuto capitali di origine oscura dalla Svizzera. Né hanno candidato al Parlamento i loro avvocati o gli amici degli amici della mafia. Sarà per questo che non sono diventati miliardari e che hanno conservato il senso della dignità legato anche a piccole cose, come 18.000 lire che ballano, in una busta paga di 1.200.000 lire al mese. Mentre i padroni aspettano i regali del governo Berlusconi, che ha regalato prima di tutto a se stesso e ai suoi cari non sappiamo nemmeno quanti miliardi, i metalmecchanici discutono e si dividono dolosamente tra loro per 18.000 lire. Quelle dannate 18.000 lire che possono essere la differenza tra l'umiliazione e la dignità, anche se non bastano per comprare quasi più niente. I padroni però sono riusciti a comprarsi la divisione tra i lavoratori e un manganello in omaggio per Albertini.

I DIRITTI CIVILI DELLA DESTRA? AVANTI I SAVOIA

Sergio Sergi

STRASBURGO I diritti umani nell'Unione europea? Per il centro-destra conta soltanto la sofferenza dei Savoia, impossibilitati a rientrare in Italia per via dell'impedimento fissato in una disposizione della Costituzione. I parlamentari della «casa delle libertà» si sono mobilitati a tal punto a sostegno della «casa reale» con il risultato che, alla fine, hanno votato contro il rapporto sulla «situazione dei diritti fondamentali» che contiene anche la raccomandazione al parlamento italiano di «onorare la promessa fatta» di abrogare rapidamente la tredicesima disposizione finale. Un atteggiamento, da un lato, ai confini del comico e dall'altro, ostile al

rapporto preparato dal loro collega del Ppe, Thierry Cornillet e che contiene una serie di importanti auspici in materia di diritti civili e politici.

Approvato a larga maggioranza

Kohl

Lutto in Germania per il suicidio della moglie dell'ex cancelliere

ZAMBRANO A PAGINA 11

za dall'aula (246 a favore, 141 contro e 50 astenuti), il rapporto del parlamento è un esercizio che viene compiuto ogni anno con la particolarità che questa volta ha avuto come bussola di riferimento la recente Carta dei diritti dell'Unione. Si tratta di una rassegna molto dettagliata, presentata in sei capitoli che vanno dalla verifica sul rispetto della dignità umana, per esempio nelle carceri o nei fenomeni di moderna schiavitù, al rispetto della parità tra cittadini, per esempio verso le minoranze quali i Rom, e sulle discriminazioni fondate sulle tendenze sessuali.

SEGUE A PAGINA 11

Cecchi Gori



Il presidente della Fiorentina indagato per riciclaggio

A PAGINA 16

Cragnotti



Il presidente lascia la Lazio e accusa i tifosi: «Sono cialtroni»

QUAGLIERINI A PAGINA 16